



Zone umide, ricchezze indispensabili

Nessuna definizione scientifica di zone umide è universalmente ammessa. Citiamo la definizione francese menzionata nella legge sull'acqua del 1992: "Si intendono zone umide i terreni scavati o non, inondati con regolarità o invasi da acqua dolce, salata o salmastra, in modo permanente o temporaneo; la vegetazione, quando esiste, è dominata da piante igrofile per almeno una parte dell'anno.

L'Okavango, chiamato anche Cubango, è lungo 2500 km, nasce in Angola e scorre verso sud-ovest. In Botswana si perde in un vasto labirinto di lagune, canali e isole che si estendono su 15000 km. Il delta dell'Okavango forma una vasta zona paludosa che ospita una fauna ricca e diversificata, in particolare diverse migliaia di elefanti.

L'elefante è il più grande mammifero terrestre contemporaneo; cacciato per l'avorio delle sue zanne, rischia di estinguersi nonostante il suo statuto di specie protetta. È una specie emblematica.

ZONE UMIDE: ricchezza e complessità degli elementi in gioco

Le zone umide sono spesso luoghi di interessi contraddittori e origine di conflitti. Il loro carattere insalubre, il loro legame con malattie come la malaria, il collegamento al ciclo di sviluppo della zanzara, ha a volte portato a mettere in atto il loro prosciugamento. Poiché sono ambite dall'agricoltura, apprezzate come territorio di caccia, ancorate nelle culture locali, supporto di attività economiche tradizionali, la loro gestione necessita spesso un arbitrato tra interessi divergenti. La loro importanza nella regolazione dei flussi d'acqua, la ricchezza biologica dell'ambiente in termine di biodiversità, il loro carattere estetico, il loro valore turistico e molti altri motivi sono a favore della loro conservazione. Nel corso del tempo i criteri che governano le decisioni si sono evoluti e testimoniano una variazione delle opzioni di sviluppo.

Quali che siano le soluzioni scelte, quando queste decisioni sono imposte in maniera autoritaria, si dimostrano spesso poco durature; meglio negoziate in una modalità partecipativa, hanno più probabilità di essere efficaci; è anche questo lo sviluppo sostenibile.